

A.M.S.A.

SCUOLA ITALOCINESE DI AGOPUNTURA DI ROMA

LA BOCCA (KOU) NELLA TRADIZIONE MEDICA CINESE

CANDIDATO

DR. CORAI ANDREA FILIPPO

RELATORE

DR. CARLO DI STANISLAO

ANNO ACCADEMICO

1999/2000

INDICE

- Pag. 2 Introduzione
- Pag. 5 Ricerche Energetiche Attuali Parte Prima
Bocca simbolismo e semeiotica tradizionale cinese
- Pag. 14 Parte Seconda Stomatiti
- Pag. 16 Aftosi
- Pag. 17 Burning Mouth Sindrome
- Pag. 19 Conclusioni

Introduzione

Il modo in cui l'uomo è andato perfezionando, con il tempo, la propria capacità di comunicare desideri ed emozioni attraverso linguaggi sempre più articolati e complessi, ha fatto sì che si distinguesse in maniera inequivocabile dal resto del regno animale.

La bocca (kou), in altre parole il primo dei sette orifici del tubo digerente è il tramite principe di questa peculiarità unica, la quale, unita al resto delle sue consuete funzioni fisiologiche, rappresenta un complesso crocevia energetico attraverso il quale il cielo e la terra comunicano incessantemente garantendo la vita di relazione tra noi stessi e il mondo.

I meridiani della milza, cuore, stomaco, grosso intestino, piccolo intestino ed ancora ren-
mai du-mai e chong-mai sono in stretto contatto con la bocca, un tempo contrassegnata da un simbolo ovale successivamente nello Stile Amministrativo divenuto rettangolare.

Nella suddivisione tripartita del viso la bocca occupa le regione inferiore, in relazione sia con la terra (assimilazione e digestione del cibo) che con il TE-I, in altre parole secondo la fisiognomica tradizionale estremo-orientale in relazione con Mercurio quindi con l'acqua ed i reni.

Nel suo complesso la bocca è sotto il controllo della milza, ogni sua parte però controlla in maniera mirata e specifica le diverse attività ad essa preposte; infatti, il Su Wen (1) (Liu Jie Zang Xiang Lung) afferma: "La bocca è l'orifizio della milza (pi kai qiao yu kou), quando la funzione milza/pancreas è in armonia essa può distinguere i cinque cereali. Se la milza è malata il gusto è perturbato e la bocca insipida.

L'insieme milza/pancreas inoltre controlla le labbra anche se il Lingshu cap. 29 (2) avverte che se sono spesse o fini dipende dalla complessione debole o forte dell'intestino tenue, mentre le labbra, la lingua e l'appetito giudicati insieme ci forniscono informazioni sullo stato funzionale della milza. Le gengive superiori sono controllate dal grosso intestino, le inferiori dallo stomaco; i denti sono espressione del jing del rene, mentre la lingua riceve vari meridiani principali e secondari, è il germoglio del cuore e sulla sua superficie si proiettano i vari organi ed apparati.

I cinesi affermano che una percezione gustativa normale o alterata dipende da un corretto o meno equilibrio energetico di milza, stomaco, reni e fluidi corporei in pratica dell'acquisito e del congenito, infatti, percezioni gustative in assenza di stimolo hanno notevole importanza semeiologica: sapore dolce in bocca (vuoto di milza), sapore aspro e bruciante (fuoco vuoto da vuoto di yin), sapore salato (vuoto di rene), ipogeusia con anoressia (vuoto di TE-M e di rene, vuoto di liquidi organici). Inoltre rientrano nello squilibrio energetico di stomaco, milza/pancreas e reni la maggior parte delle condizioni morbose che interessano l'apparato labiale e masticatorio dal punto di vista cutaneo e muscoloscheletrico.

Un'attenta ispezione del volto può fornire molte informazioni utili, per una corretta interpretazione della costituzione energetica di una persona ed in questo senso saper leggere le diverse conformazioni di bocca e labbra possono essere d'aiuto.

In rapporto alle cinque costituzioni abbiamo:

LEGNO: bocca regolare, ben disegnata, molto mobile. Solchi peribuccali (mentoniero, commessurali, nasolabiali) molto evidenti.

FUOCO: labbra tumide, molto carnose, a cuore. Nel complesso bocca molto sensuale. Eccesso di fuoco con facilità alle afte.

TERRA: labbra carnose, bocca piccola. Facilità alle patologie globali orali. Labbra screpolate, con ragadi laterali o centrali, cheiliti a ripetizione. Fissazione erotica orale.

METALLO: labbra sottili, bocca grande ma mal disegnata. Patologie gengivali del mascellare superiore, alitosi, secchezza, stomatiti che sono diffuse fino al retrobocca.

ACQUA: bocca grande e sensuale. Cute pseudomucosale piuttosto scura. Atteggiamento delle labbra molto volitivo. Facilità alle turbe gustative ed alla secchezza senza aumento della sete.

La struttura anatomo funzionale della bocca così sofisticata e duttile nel comunicare e registrare, durante la vita, i trascorsi di una persona, le sue sofferenze, le gioie, i traumi, ogni sorta d'esperienza affettiva ed emotiva, trova giustamente un inconfutabile e profondo nesso con la peculiarità energetica della milza, quella di destrutturare e trasformare il proprio vissuto, in modo da renderlo il più possibile assimilabile.

Ecco perché la mimica facciale soprattutto delle persone anziane, ma non solo, può rivelare a grandi linee il tipo di vissuto delle stesse.

Oltretutto durante la complessa evoluzione, i muscoli facciali umani si sono adattati sempre più e meglio ad assolvere un ruolo unicamente espressivo, grazie anche al fatto che il lavoro meccanico di lacerare e mordere è passato dai denti alle mani.

Il Leijing cap. 1 (3) (Wei jing fu yi) sottolinea come le espressioni e la vitalità del viso dipendano dallo Shen, ma che tutte le trasformazioni (sheng hua) che modificano la forma (xing bian) sono prodotte dallo Yi cioè il Ben Shen di Pi.

Le patologie del cavo orale, oltre a rivelare possibili squilibri energetici, contribuiscono a pregiudicare tutta la funzione digestiva, vuoi per turbe masticatorie, vuoi salivari o gustative, conducendo ad anoressia, pirosi dispepsie, digestioni lente e laboriose, turbe dell'alvo ecc.. L'esame di tali patologie può quindi risultare utile per formulare un giudizio generale circa lo stato di salute del paziente.

RICERCHE ENERGETICHE ATTUALI

PARTE PRIMA

Bocca simbolismo e semeiotica tradizionale cinese

Volendo analizzare la bocca in maniera più dettagliata dal punto di vista semeiologico, è senz'altro molto interessante un lavoro specifico in tal senso eseguito da J. Bossy et Al. del 1981 (4), in cui si prendono in esame le rispettive parti dell'insieme "bocca", le quali, singolarmente, ad un'attenta ispezione possono indicare disturbi energetici di carattere generale. Anche in questo caso, una singola parte del corpo può riassumere in maniera esauriente le perturbazioni che interessano l'intero organismo, come avviene per altri distretti corporei.

Entrando nel dettaglio si hanno le seguenti corrispondenze:

1 **Labbra** – contornano la bocca e rappresentano quindi l'orifizio della Milza e del suo viscere accoppiato, lo Stomaco.

- labbra secche: calore SP, ST, LI
- labbra secche e screpolate: il *feng* colpisce HT, YangWei Mai
- labbra rosse: calore SP, il *feng* colpisce gravemente HT
- labbra violacee: calore SP, ST
- labbra biancastre, bluastre o violette: freddo SP, ST
- labbra cineree e secche: vuoto SP
- labbra bluastre a margine bianco. Vuoto SI
- labbra bianche: vuoto ST
- labbra malate e dolenti: meridiano perturbato ST Ren Mai

2 **Bocca** – si esaminerà prima la bocca nel suo insieme e poi le sue parti; denti, gengive, "gola", lingua. Infine si descriveranno le alterazioni del gusto e dell'alito.

- bocca secca: calore di LI, ST, SP, Chong Mai
- bocca secca con alito fetido: calore ST
- bocca secca con infiammazione della bocca: calore LI
- bocca secca con sete: calore KI
- infiammazione della bocca: calore LI, YangWei Mai
- infiammazione della bocca con alitosi: Ren Mai
- si morde le guance: pienezza *luo* GB

3 **Denti e Gengive** - sono la manifestazione esterna dei Reni.

Le gengive sono in relazione con lo Stomaco (gengive superiori), con l'Intestino crasso (gengive inferiori) e con il Fegato attraverso un ramo collaterale.

- denti gialli: calore KI
- denti violacei: calore ST
- denti aridi: calore ST
- denti smorti colore osseo: calore KI
- emorragie gengivali con dolore: calore ST
- emorragie gengivali senza dolore: calore KI
- flogosi gengivale: calore ST
- odontalgie: meridiani LI o ST, Du Mai, YangWei Mai
- carie dentarie: calore ST, pienezza *luo* LI

- sensazione di freddo agli incisivi: vuoto *luo* LI.

4 Gola – questa regione, corrispondente all’orofaringe, è analizzata insieme con la bocca perché vissuta dal malato come la regione posteriore della stessa ed è esaminata dal medico attraverso questa via. I segni descrittivi corrispondono a sensazioni soggettive del paziente che possono essere confermate o no dall’esame obiettivo.

Il malato sente che la sua gola è secca, gonfia o dolente.

- gola secca: calore LU; pieno di LR, HT; *feng* di LR; meridiani HT, Du Mai
- gola gonfia: meridiano KI
- gola dolente: pieno KI; calore KI; meridiani LI, ST, SI, TE, Du Mai, Chong Mai.

5 Lingua – l’esame della lingua è tra le fasi più importanti dello studio del malato. Essa è in stretta relazione con lo stato energetico dei visceri e costituisce l’organo sensoriale del Cuore nella corrispondenza dei cinque elementi.

Mediante il gusto, di cui costituisce il supporto, assicura la funzione sensoriale della Milza.

Infine alla radice della lingua arrivano i rami collaterali dei meridiani di Cuore, Rene, Fegato e Milza Pancreas; il ramo collaterale del Polmone non la raggiunge e termina sul laringe.

In generale si può affermare che la punta è in relazione col fuoco superiore, la parte media col fuoco medio, la parte inferiore col fuoco inferiore. Inoltre vi è una correlazione con i cinque movimenti:

- la punta corrisponde al Cuore
- la parte media alla Milza
- la base al Rene
- il margine sinistro al Fegato
- il margine destro al Polmone.

Per una trattazione più dettagliata della stessa, quindi, si rimanda lo studio a testi ben più specifici, volendo in questo senso collocare la lingua nell’ambito della visione d’insieme fin qui considerata della bocca, per un approccio immediato e semplificato alla diagnostica energetica.

La bocca e i 12 Meridiani Principali (5)

Il simbolismo tradizionale cinese, secondo cui vige il principio del macrocosmo che si proietta nel microcosmo, vede la bocca come la cavità più importante direttamente accessibile attribuendole un significato particolare. In essa non è proiettato un “omuncolo” ma vi è rappresentato l’universo notturno. La lingua rappresenta la terra circondata dalle acque, che sgorgano dal suolo (i dotti salivari del pavimento orale) e scendono dall’alto (i dotti parotidei).

Il palato è la volta celeste (Urano) e i denti sono la costellazione dello zodiaco, sui quali sono proiettati non solo i segni zodiacali, ma anche i meridiani d’agopuntura.

E’ interessante notare che sulle arcate dentarie i meridiani sono rappresentati secondo la stessa disposizione a terne, presente sul corpo, ed in modo che le coppie antagoniste dei denti corrispondono ai meridiani in relazione mezzogiorno-mezzanotte. Gli incisivi, i canini e i premolari superiori corrispondono ai tre meridiani che originano sul viso (Vescica, Stomaco e Vescica Biliare) e i loro antagonisti ai tre meridiani che originano al petto (Polmone, Maestro del Cuore e Cuore).

I tre molari superiori corrispondono ai tre meridiani che originano dai piedi (Rene Fegato e Milza) e i loro antagonisti ai meridiani che originano dalle mani (Grosso Intestino, Intestino

Tenue e Triplice Riscaldatore). Tale disposizione sembra rispondere ad un criterio d'affinità e compatibilità, nel senso che le terne di denti antagonisti devono avere la possibilità di lavorare in perfetto accordo senza danneggiarsi a vicenda.

La cavità orale, come già menzionato, è associata nel suo insieme all'organo e meridiano dello Stomaco. Per cui le patologie e gli interventi relativi ai denti sarebbero complessivamente in relazione alla patologia di questo meridiano e quindi ad eccessi o a superlavoro in particolare degli organi della digestione e della procreazione; tuttavia la relazione esistente tra denti e meridiani, come precedentemente menzionato, induce ad associare gli stessi anche alle diverse patologie tipiche degli altri meridiani considerati.

Poiché quindi all'interno di ciascuno dei 12 meridiani principali esistono implicazioni relative alla patologia locale della bocca e delle mascelle, sia pure sotto aspetti clinici e patogenetici diversi, è possibile ricavare da un quadro clinico orale (ed odonto-mascellare) patologico un'eventuale perturbazione energetica generale di uno o più meridiani.

In questo modo secondo i rispettivi quadri clinici di ciascuno dei 12 meridiani, è possibile suddividere anche la patologia orale in 12 quadri clinico stomatologici che comprendono sia la patologia dei denti che quella della cavità orale e dei mascellari (struttura, malformazione, ecc.). Va preso in considerazione, inoltre, che l'onda di flusso energetico, presene nel meridiano al momento della nascita (primo atto respiratorio) fornisce l'impronta costituzionale dell'individuo e determina la propria predisposizione ad avere patologie riguardanti uno specifico meridiano ed organo associato. In questo senso i denti e la bocca nel suo complesso possono essere la prima spia evidente di una perturbazione energetica più generale ma poco identificabile.

In base alla associazione dei denti con i rispettivi meridiani e al concetto di "meridiano di nascita", è possibile stabilire una relazione tra la patologia dentaria e quella generale dell'organismo. In altri termini una odontalgia, una carie o una perdita di un dente non sarebbero una manifestazione isolata ma un sintomo o manifestazione locale di una patologia organica cioè l'epifenomeno di una sindrome che comprende gli organi, apparati e funzioni associate a quel dato meridiano, e nello stesso tempo agirebbe, in senso terapeutico (o profilattico), secondo il principio di sostituzione. Tale principio, per cui una lesione locale può sostituirsi ad un male (anche ignorato o latente) in un organo lontano e può eventualmente provocarne la guarigione, è insito sotto un certo aspetto anche nell'agopuntura e secondo la tradizione, sta alle sue origini.

E' inoltre nota l'insorgenza della carie e la eventuale perdita di un dente a seguito di una gravidanza, in tal caso il dente si sacrifica per ovviare alla carenza di calcio dell'organismo. Si noti che sia la patologia dentaria nel suo complesso, che quella ostetrica, sono associate al meridiano dello Stomaco.

Analgesia odontoiatrica e agopuntura

Un'ampia serie di lavori (6) documenta che l'agopuntura semplice, l'elettroagopuntura e l'auricoloterapia sono efficaci nell'analgesia per estrazione dentaria e nel controllo del dolore odontoiatrico. Mentre l'analgesia in corso di avulsione si ottiene maggiormente con elettroagopuntura somatica, il controllo del dolore dopo estrazione è meglio attenuato dall'auricoloterapia, anche mediante stimolazione laser. Tali metodiche sono utili in caso di intolleranza o allergia agli anestetici locali e/o ai FANS.

Ricerche attuali, inoltre, mettono in evidenza la relazione fra odontopatie congenite e diagnosi di affezioni profonde secondo l'ottica della Medicina Tradizionale Cinese. Un lavoro francese della seconda metà degli anni Ottanta evidenzia l'azione favorevole dell'agopuntura i corso di glossodinia, condizione peraltro già indicata come responsiva nel 1985.

Il punto ST-24 è indicato come molto efficace. In Italia due studi successivi hanno evidenziato l'azione favorevole dell'agopuntura combinata a piante medicinali, dieta e terapia farmacologica nelle aftosi recidivanti e nelle stomatopirosi da ipersensibilità ai metalli protesici.

I risultati di un lavoro condotto da J. Rudermann (7) nel 1982, indicano che l'analgesia mediante elettroagopuntura può essere efficace quanto l'anestesia chimica in campo chirurgico odontoiatrico, e in numerosi casi superiore.

L'analgesia mediante agopuntura può essere integrata nella pratica generale dell'odontostomatologia senza modifiche particolari riducendo al minimo i tempi di induzione analgesica, allorché il medico avrà acquisito esperienza e pratica. Gli inconvenienti relativi all'utilizzo dell'elettroagopuntura (mioclonie sgradevoli e persistenza della propiocezione) sono largamente compensati dal benessere fisico e psichico del paziente soprattutto nel decorso postoperatorio.

La discussione scaturita dai risultati ottenuti nel lavoro di Rudermann rivela che, confrontata con l'anestesia tronculare o locale, l'analgesia con elettroagopuntura presenta le caratteristiche seguenti:

- Durante l'operazione, si riscontra un sanguinamento iniziale più importante (mancata vasocostrizione adrenergica combinata con anestetico locale) che cessa dopo 5 o 10 minuti;
- Il dolore postoperatorio è notevolmente ridotto o inesistente nei giorni seguenti e non si è mai avuto bisogno di ricorrere a terapia antalgica di supporto;
- Dopo l'estrazione la coagulazione è normale e non è stato rilevato alcun caso di alveolite o "dry-socket". L'alveolo sanguina all'inizio, ma il sanguinamento dopo meno di 10 minuti di pressione cessa con guarigione senza ulteriori reliquati.

Come per la maggior part degli atti chirurgici, sono necessarie alcune precauzioni e le controindicazioni attualmente riscontrate sono le seguenti:

- Ipertensione grave
- Gravidanza stadio iniziale o finale
- Assunzione recente di alcool
- Astenia importante
- Squilibri fisiologici gravi
- Fragilità emotiva
- Portatori di apparecchi biomedicali (pace-maker ecc.)
- Gravi aritmie cardiache.

Non serve una preparazione particolare del paziente, se non la consueta e dovuta esplicazione dell'atto medico nei suoi confronti, con la successiva sottoscrizione del consenso informato. In nessun caso è stata utilizzata una pre-medicazione ed anzi quest'ultima sembra interferire negativamente sull'effetto dell'agopuntura riducendone la capacità analgesica.

Dopo l'arresto della stimolazione elettrica e l'estrazione degli aghi, l'effetto analgesico può persistere per un tempo variabile. In generale, tuttavia, poiché si tratta di un periodo di induzione breve, gli effetti svaniscono nel giro di qualche minuto.

La guarigione delle ferite chirurgiche dopo analgesia con elettroagopuntura sembra più rapida rispetto ad un'anestesia chimica, i tessuti lesi sembrano meno edematosi, meno

sanguinanti e con scarso dolore residuo. La sintomatologia che accompagna frequentemente l'anestesia con anestetici locali non si manifesta invece dopo l'elettroagopuntura; infatti, dopo l'anestesia classica i pazienti presentano spesso disturbi propriocettivi associati a dolore e ipersensibilità della zona operata.

L'elettroagopuntura una volta cessata non continua ad interferire con la normale propiocezione.

L'effetto analgesico dell'agopuntura è conosciuto da molto tempo ed è correntemente utilizzato per la pratica odontoiatrica e non solo, da molti paesi (Cina, Vietnam, Giappone, USA ecc.), tuttavia l'integrazione di questo metodo nella medicina europea è ancora considerato sperimentale.

PARTE SECONDA

In realtà, nella tradizione medica cinese si attribuisce maggiore importanza a tutta una serie di quadri patologici e principalmente stomatiti ed aftosi.

Stomatiti (8)

Si tratta di patologie da calore (re) che derivano sotto il profilo fisiopatologico, da turbe della milza, del cuore e dell'intestino tenue.

Ne distinguiamo tre differenti varietà cliniche:

- **Calore di Cuore e Milza:** il fuoco del cuore (in eccesso di attività per aggressione di xie esterne, per turbe dei sette sentimenti, per vuoto di yin, per risalita del fuoco di fegato, per alimentazione troppo ricca di alimenti caldi e piccanti o troppo tonificanti) invade secondo la relazione "madre figlia" l'insieme Milza/Stomaco ed interessa il cavo orale o direttamente (relazione con gola e lingua) o con l'intermediario dei rami terminali del meridiano Shou Tai Yang (il cuore è in connessione biao/li con l'intestino tenue). Oltre a tumefazione e dolore, compaiono emorragie gengivali ed ulcerazioni. Vi sono, inoltre, difficoltà a masticare e a deglutire insieme a segni generali quali agitazione, insonnia, delirio verbale, viso rosso, congestione a tutta la faccia, urine cariche, minzione dolorosa, lingua rossa, secca, con crak diffusi, polso rapido (shuo).
- **Calore vuoto per vuoto di yin:** il calore vuoto (xu huo) si deve al vuoto di yin di fegato e rene e talvolta al vuoto di yin dello stomaco. Le malattie croniche, gli eccessi sessuali, le perdite ematiche abbondanti, le malattie febbrili (nel caso di vuoto di liquidi jin e vuoto di yin dello stomaco) ne sono alla base. Il calore vuoto invade il cuore e causa una sindrome orale simile alla precedente. La diagnosi differenziale si baserà quindi sui sintomi generali: sensazione diffusa di calore, calore ai cinque centri, vampate di calore, zigomi arrossati, sudorazioni calde vespertine, febbicola serotina, sensazione di febbre, bocca e gola secche, sete di bevande fresche, xeroftalmia, bruciori oculari, diminuzione dell'acuità visiva, acufeni, insonnia irrequietezza. Stipsi, urine cariche e scarse. Regione lombare e ginocchia deboli e dolenti. Spermatorea nell'uomo, oligo-amenorrea nella donna. Lingua asciutta, rossa, induito scarso. Polso sottile (xi) e rapido (shuo). Nel caso di predominanza di disturbi lombari, sessuali ed urinari domina l'interessamento renale; nel caso di intensi disturbi oculari, di vertigini spiccate e di polso oltre che fine e rapido anche teso (xian) domina il vuoto di yin di fegato. Nel caso di vuoto di yin di stomaco compaiono anche eruttazione e nausea per alterazione della funzione di discesa di Wei. L'ansia, il nervosismo, sono molto meno intense ed acute delle forme da iperattività del fuoco del cuore.
- **Vuoto di energia e sangue:** il deficit di qi/xue può essere generalizzato o relativo alla coppia milza e cuore. Nel caso di deficit generalizzato avremo: spossatezza, poca voglia di parlare, voce flebile, sudorazioni al minimo sforzo, anoressia, dimagrimento, palpitazioni, insonnia, testa confusa, colorito livido, giallognolo, spento. Lingua pallida, molle, induito sottile. Polso debole e sottile o ampio ma vuoto. Nel caso invece di vuoto di sangue ed energia del cuore e della milza (turbe psichiche ed alimentazione squilibrata) avremo palpitazioni, insonnia, iperonirismo, incubi, ansia a sfondo depressivo, paurosità, facili spaventati, astenia, anoressia, gonfiori postprandiali, feci poco formate. Flussi mestruali scarsi fino all'amenorrea, talvolta menometrorragie. Fragilità capillare diffusa, facili ematomi sottocutanei. Colorito giallognolo e pallido con pelle avvizzita. Lingua pallida e soffice con impronte, induito bianco e sottile. Polso fine, debole e lento. Nella patogenesi di queste stomatiti (croniche ed atrofiche, per lo più) si crea un calore vuoto da deficit di xue e quindi di yin. Se concomitano vuoto di yin o di yang di rene compaiono numerose carie dentarie.

La terapia sarà diversa in rapporto ai singoli quadri clinici e vedrà come di consueto un abbinamento interattivo tra agopunti fitoterapia e dietetica, rimandando ciò a testi clinici specifici e sicuramente più esaustivi.

Le afte (e quindi tutte le stomatiti aftose) si definiscono Ko Chuang (o anche Ko Gan) e si differenziano in forme da pieno e forme da vuoto. Sono causate, in generale, da un eccesso di fuoco (huo) nella parte alta del corpo e soprattutto a livello della bocca.

Nelle forme da pieno si tratta di un eccesso di calore (re) che si trasforma in fuoco, in quelle da vuoto, la debolezza dello yin permette la fuga dello yang.

Forme da pieno: l'eccesso di calore alimentare (cibi grassi, cibi dolci, speziati) o di generi voluttuari (caffè, tabacco, accoliti) determina un accumulo di calore a livello della Milza/Pancreas e del Cuore. Col passare del tempo (soprattutto se intervengono condizioni aggiuntive di vuoto/secchezza) il calore diviene fuoco che invade i meridiani zutaiyin e shushaoyin, interessando la bocca e determinando la comparsa di ulcerazioni.

Anche un'insufficiente igiene orale può determinare calore a livello della bocca, più propriamente sviluppo di umidità/calore (shi/re), che favorisce l'aggressione da parte dei perversi esterni e l'apparizione di ulcere orali.

Forme da vuoto: si tratta di condizioni o da vuoto di yin (xu huo), o da vuoto globale di yin, yang e sangue.

A) Vuoto di yin: per lo più costituzionale ed aggravato da malattie croniche, strapazzi eccessivi, preoccupazioni, scarsa alimentazione, convalescenze debilitazioni. In questi casi si afferma che Rene e Cuore sono in vuoto, i liquidi yin sono insufficienti, il fuoco vuoto è abbondante, risale e brucia la cavità orale.

B) Vuoto di yin, yang e sangue: si tratta di forme legate a malattie croniche le quali indeboliscono sia il qi sia il sangue. Milza e Cuore sono in vuoto, il fuoco rimonta lungo questi meridiani, invade la bocca e produce ulcerazioni. Il testo Jing Yue Quan Shu commenta: "Le afte che durano tutto l'anno si devono sempre ad un fuoco vuoto".

Burning Mouth Sindrome (9)

Da Ipersensibilità Protesica: interpretazione energetica

La "Burning Mouth Sindrome" (BMS) o "Sindrome del bruciore in bocca" è una complessa condizione clinica caratterizzata da dolore del cavo orale. Sono stati ipotizzati vari fattori sistemici quali deficienze nutrizionali, climaterio, fattori psicogeni, neuropatie sensorie o anche fattori locali, quali infezioni da candida, traumi dentari, xerostomia, lingua geografica.

La sintomatologia è caratterizzata da dolore bruciore intraorale con andamento e sedi ben definite: inizia generalmente nella tarda mattinata o nel primo pomeriggio, si intensifica gradualmente fino a raggiungere l'acme in serata. Le sedi più frequentemente interessate sono quelle distali del cavo orale, come nella polineuropatia simmetrica, e in ordine decrescente di frequenza: la lingua, il pavimento orale, il palato duro, il palato molle, l'orofaringe, le labbra, gli alveoli e la mucosa orale.

Il dolore può essere accompagnato da nausea, cefalea e/o vertigini, xerostomia, sete, disgeusia o gusto persistente. In genere la persistenza del gusto riguarda l'amaro e/o il metallico. La disgeusia più frequente è per il gusto salato seguita alterazione del gusto dolce, acido, amaro.

Ai diversi fattori sistemici e locali ipotizzati fin d'ora nell'eziologia della BMS, si aggiunge una nuova ipotesi: la sensibilizzazione allergica agli apteni presenti nelle protesi dentarie.

Nichel, cromo, cobalto sono metalli sensibilizzanti, costitutivi delle protesi dentarie, che hanno dato luogo a quadri clinici di BMS o a sintomatologia correlabile.

Il palladio, metallo nobile, subentrato in sostituzione di quelli sopra menzionati nelle recenti tecniche di preparazione delle protesi dentarie, perché ritenuto meno sensibilizzante, si è

visto in studi degli ultimi anni responsabile, invece, di frequenti forme di BMS da sensibilizzazione.

Come abbiamo visto precedentemente la bocca, nel suo complesso, è sotto la dipendenza della Milza/Pancreas, ma è soprattutto l'equilibrio fra Stomaco, Reni e fluidi corporei a garantire le normali funzioni orali. Inoltre vi sono precise connessioni fra percezione gustativa e shen, intendendosi, con questo, la percezione sottile e discriminante dei sapori, in altre parole le connotazioni emotive e psichiche connesse con il gusto.

Se poi esaminiamo i sintomi descritti precedentemente in chiave energetica, è facile evidenziare una turba relativa al Rene (shen) ed al Cuore (xin), ipotesi avvalorata dalla presenza, in molti casi, di lingua a carta geografica (turba di jing di Rene) e di neuropatie sensoriali con bruciore (segni di fuoco di Cuore). E' evidente in ultimo che siamo di fronte ad un quadro di vuoto di yin e di liquidi.

Conclusioni

In questa breve disamina del significato simbolico ed energetico della bocca ed i suoi singoli elementi, si può senz'altro riproporre il concetto secondo il quale una parte riflette il "tutto" del nostro organismo.

La bocca non fa certo eccezione, anzi, considerata la complessità e la molteplicità dei segni e sintomi che essa evidenzia nel corso dei vari disturbi energetici durante l'arco della vita, è indubbiamente un apparato di principale importanza che ci dà la possibilità di diagnosticare e monitorare in maniera alquanto dettagliata i fenomeni patologici che colpiscono il paziente.

Basti pensare che un tempo, non troppo lontano, la bocca era l'unico veicolo attraverso cui si tramandava la storia e le tradizioni di un popolo ed ancora oggi alcune scuole religiose orientali ammettono soltanto la tradizione orale, per custodire attraverso i secoli la propria conoscenza medica e filosofica.

Attraverso la bocca il pensiero si materializza in parola, la malattia in lamento, quindi un ulteriore strumento di decodifica di segni visivi, olfattivi, tattili o acustici non sempre facilmente interpretabili, specie da una medicina occidentale forse troppo impigrita dalla tecnologia.

BIBLIOGRAFIA

- 1 Husson A.: Nei king So-Wen, Ed. A.S.M.A.F., 1973
- 2 Wong M.: Ling Shu Ed. Masson, 1987
- 3 Leijing, in Who Can Ride Dragon's, Ed. Paradigm Publications, Brookline, 1999.

- 4 J. Bossy et al.: semeiotica Agopunturistica, Ed. Marrapese, Roma, 1980.
- 5 G. Dal Pont: La bocca nel simbolismo e nella sistematica dei 12 meridiani
Rivista Italiana D'Agopuntura 1996, 87
- 6 Libro Bianco Sull'Agopuntura S.I.A.
- 7 J. Rudermann: Standardisation de L'analgesie Acupuncturale dans les avulsion
dentaires, Meridiens 1982,57,58
- 8 C. Di Stanislao, R. Borgonuovo, D. De Berardinis R. Montanari, R. Brotzu, F. De
Gasparre: Elementi di fisiologia, semeiotica, patologia e clinica del cavo orale in
Medicina Tradizionale Cinese, VII Congresso A.M.A.B. Bologna, 1994
- 9 C. Di Stanislao, R. Gatto, R. Brotzu, F. De Gasparre, M. Corradin, D. De Berardinis:
Burning Mouth Sindrome da ipersensibilità protesica: interpretazione energetica e
casistica clinica, Rivista Italiana D'Agopuntura, 1995,86